



Come sapete la facoltà è occupata, questo però non vuole da parte nostra, come abbiamo più volte sottolineato pregiudicare il legittimo diritto di sostenere oggi l'esame, ci siamo anzi chiesti se il nostro atteggiamento sarebbe stato capito.

Per troppi anni all'interno di questa facoltà l'unico pensiero dominante è stato quello di sostenere l'esame, non si è andati al di là di questo, anche se si è stati costretti a studiare su testi datati e aridi, anche se le lezioni sono state tenute in aule insufficienti al nostro numero, anche se appelli come istituzioni di diritto privato, economia politica, istituzioni di diritto pubblico, sociologia vedono iscritti più di 800 studenti, anche se i laboratori di lingue non sono in pratica mai esistiti, anche se la biblioteca è inaccessibile a persone con handicap ed ha orari penalizzanti per gli studenti lavoratori, locali angusti e non sicuri, anche se conosciamo bene l'arroganza di taluni docenti e lo squalore delle mense, per non parlare delle enormi code in segreteria, e questi sono soltanto alcuni punti

.... ma come dicevamo, niente si è mai mosso concretamente, e si è andati avanti stancamente, tra noia, frustrazione e rassegnazione. E' per questo che c'è chi pensa anche tra noi che anche stavolta prevarrà questo diffuso sentimento di apatia.

Eppure in Italia 87 facoltà sono occupate. Da Palermo a Torino, da Roma a Venezia gli studenti fanno sentire la propria voce.

Con caratteristiche pur diverse è nato un movimento che, creatosi inizialmente come protesta al progetto di riforma universitaria di Ruberti, ha alla radice problemi vecchi e ancora irrisolti, che l'Università si trascina da anni. E' davvero un sogno pensare che anche nella nostra facoltà gli studenti si aggregino nella lotta contro l'omologazione, la normalizzazione, contro chi vuole dividerci?

Noi crediamo che non sia impossibile che anche qui possa muoversi qualcosa.

La risposta sta nella coscienza di ognuno e nella VOGLIA DI CAMBIARE!

GLI STUDENTI CHE DA GIOVEDI' 25/1
OCCUPANO LA FACOLTA'